

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





N. 10/2017 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
Attualità	6
Speciale «Festa di Specialità 2017» (inserto staccabile)	I-VIII
Celebrazioni e ricorrenze	13
Storia delle Sezioni	16
Attività delle Sezioni	17
Ultimo Lancio	22

COPERTINA

Parma: Monumento dedicato ai "Leoni" della Folgore

Anno LXXIV dalla fondazione
Numero 10/2017

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Grafica e Stampa:

STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
7 Novembre 2017
Finito di stampare:
Novembre 2017

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



Continuiamo a mantenere la nostra attenzione sul delicatissimo teatro Medio-orientale con un secondo articolo che Fausto Biloslavo aveva scritto per il Giornale all'epoca della Battaglia di Mosul, la capitale irakena di Daesh caduta per prima.

In generale, tutto il teatro è in una fase di subbuglio militare e politico che potrebbe portare a crisi e frizioni nuove, nonostante i grandi passi in avanti compiuti nella lotta allo Stato Islamico (Daesh o IS).

Sotto il profilo militare, dopo la liberazione di Mosul di cui si parla nell'articolo seguente, è stata prodotta in Siria una specie di "corsa verso il centro del paese" da parte delle forze governative siriane, appoggiate dai Russi e dagli sciti libanesi Hezbollah (in rosso nella cartina), mentre i curdi del YGP appoggiati dagli americani puntavano allo stesso obiettivo con provenienza da nord (in giallo). I due schieramenti, teoricamente alleati nella lotta all'IS (in nero e grigio) ma praticamente in contrapposizione per motivi strategici dei rispettivi sponsor (Russi e US-Sauditi-Israeliani), si sono attestati rispettivamente sulle rive destra e

sinistra dell'Eufrate che sembra essere diventato di fatto il confine tra la Siria governativa liberata ed uno stato curdo siriano con una forte presenza americana. Gli US, infatti, hanno già stabilito in quell'area una decina di basi militari, denunciate dalla stampa turca, alle quali si aggiungerebbe recentemente una base principale nella città di Raqqa, liberata ultimamente e della quale abbiamo parlato nell'ultimo

numero di Folgorate. I Siriani, da parte loro, hanno ormai completato la liberazione di Deir Ez Zor, sulla riva destra dell'Eufrate, la città assediata per oltre due anni da IS ma anche vittima di almeno un intervento aereo US ed alleati che scatenò le rimostranze russe su possibili azioni concordate con Daesh in funzione anti siriana. Completata questa corsa al centro, è ora in atto una seconda "corsa verso sud est" che al momento della stampa di questo numero della rivista sarà stata presumibilmente completata, con le unità siriane che da Deir Ez Zor cercano di raggiungere il posto di confine di Al Qaim (freccia blu), mentre lo stesso stanno facendo i curdi appoggiati dagli US (freccia rossa). La posta in gioco è il controllo di uno snodo di frontiera che consentirebbe al Governo legittimo siriano di avere un collegamento territoriale diretto con l'Iraq e quindi con l'alleato Iraniano. Ad Al Qaim, in ogni caso, sono già arrivate da sud est le unità scite irakene (freccia nera) favorevoli all'Esercito siriano e presumibilmente ostili ad uno stato curdo.

Se da un punto di vista militare la situazione, per quanto complessa, sembra muovere decisamente verso la sconfitta di Daesh e una maggiore stabilità in Siria,

sotto il profilo politico la situazione nella Regione si sta complicando, con un colpo di Stato in Arabia Saudita - con la solita, onnipresente e politicamente correttissima scusa della "lotta alla corruzione" - da parte del Principe Bin Salman (estremamente ostile all'Iran) e con le dimissioni (spintanee?) del Primo Ministro libanese Hariri che avrebbe denunciato non meglio circostanziate minacce per la propria incolumità da parte iraniana ed hezbollah. I due eventi sono ritenuti da moltissimi osservatori collegati, nonché probabilmente finalizzati a creare un clima di ostilità nei confronti dell'Iran e dei suoi alleati nell'area che ne vanifichi i successi tattici

Aoun, di orientamento non ostile alla Siria), un Primo Ministro Sunnita (Hariri, appunto, nominato da Aoun) e uno speaker del Parlamento Scita (Nahi Berry) ed il difficile bilanciamento tra le varie entità si era ottenuto a costo di grandi sforzi dopo due anni di vuoto istituzionale. Chissà che non sia proprio questo "miracolo" che consente al Libano di essere in pace anche se circondato da guerre e crisi pericolosissime e che ancora assicura la presenza di una forte componente cristiana in Medio Oriente, a non andare a genio ai Sauditi ed ai loro alleati nell'area. Comunque sia, ora anche il Libano rischia di precipitare in una crisi che potrebbe non essere semplicemen-



in Siria e che giustifichi un conflitto regionale che potrebbe avere una coda o una premessa in Libano. Per quanto attiene alle stranissime dimissioni di Hariri, annunciate guarda caso durante una visita dell'ex Primo Ministro in Arabia Saudita, rigettano nel caos istituzionale un paese molto delicato dell'area come il Libano che era uscito da una lunghissima crisi istituzionale da un anno circa. La Costituzione libanese prevede un Presidente della Repubblica Cristiano (Michael

te politica, rimescolando le carte anche nella vicinissima Siria e rendendo vana la prossima vittoria governativa. Speriamo di sbagliarci, anche perché il Libano vede una presenza italiana (Comando Brigata paracadutisti Folgore e 183° reggimento paracadutisti "Nembo") proprio nel sud del paese, al confine con Israele e a poca distanza dalle delicatissime alture del Golan, oggetto di contesa tra israeliani, siriani e islamisti vari.

Gen. Marco Bertolini

Mosul, la Stalingrado dell'Isis

di Fausto Biloslavo

I proiettili sibilano sopra le nostre teste o rimbalzano impazziti sulle macerie nell'ultima, feroce battaglia per la liberazione di Mosul. La grande offensiva dell'esercito iracheno e le milizie sciite per conquistare la storica capitale delle bandiere nere, dove è stato proclamato il Califfato, è durata nove mesi. L'8 luglio seguì la spalata finale all'ultima ridotta dello Stato islamico nella città vecchia. I miliziani del Califfo non hanno scampo con alle spalle il fiume Tigri, che divide in due Mosul, ma non si arrendono. Quando finiscono le munizioni si fanno saltare in aria con le cinture esplosive.

Il paesaggio nella città vecchia è lunare: le case sono sventrate, annerite dalle fiamme o fatte a pezzi dagli attacchi aerei. Le raffiche di mitragliatrice degli ultimi jihadisti di Mosul sono rabbiose, ma è al fruscio della morte che non ti abitui. L'artiglieria americana tuona da chilometri di distanza. Quando il colpo arriva sopra le nostre teste fendendo l'aria, come una sciabola sguainata, sembra sempre che ti piombi addosso. Pochi secondi dopo la granata esplose sulle postazioni delle bandiere nere con un pauroso boato.

La capitale del Califfato in Iraq è la Stalingrado dell'Isis. Qualche ora prima dell'alba di un venerdì, che non sarà di preghiera, un blindato della polizia federale irachena è il nostro taxi per la prima linea. Gli uomini in armi ci

fanno spazio, sui loro materassi luridi buttati nella polvere, per un po' di riposo in una calura opprimente anche di notte. Nessuno parla, tutti pensano all'orrore che li aspetta. Ogni tanto arriva qualche colpo di mortaio o sibila il proiettile di un cecchino. Alle cinque del mattino ci sveglia urlando un colonnello, che non vuole farsi riprendere e dire il suo nome per timore di rappresaglie alla famiglia.

L'ultimo attacco, su tutti i fronti, scatta alle prime luci del giorno. Le truppe d'assalto sono composte da ragazzini e veterani con il volto tirato di chi si chiede se arriverà a sera. «Dobbiamo aprirci un varco fino al Tigri e farla finita» annuncia il colonnello, ma l'avanzata è un incubo. Le bandiere nere sono nascoste nel dedalo infernale di viuzze e case appiccate una all'altra nella zona del mercato dell'oro. I tetti più alti sono stati quasi tutti rasi al suolo. Gli uomini della polizia federale si fanno avanti attraverso gli squarci aperti a mazzate nelle pareti e scalano le macerie provocate dai bombardamenti. Una volta allo scoperto vengono bersagliati da mitragliatrici o cecchini e noi dietro.

La battaglia è dura: un giovane agente della polizia irachena viene portato verso le retrovie a spalle con un rivolo di sangue, che gli scorre dalla fasciatura attorno al petto. È quasi cianotico e si lamenta dal dolore con sempre meno forza, come se la vita gli sfuggisse dalle mani.

La parte più insidiosa è scendere dalle macerie dei tetti verso la rete di vicoli dove due persone passano a stento. Gli agenti rastrellano casa per casa con un sistema semplice, ma brutale. Prima lanciano delle bombe a mano, poi irrompono nelle abitazioni sparando a raffica. Per fortuna i civili sembrano essersi volatilizzati, ma a Mosul tanti innocenti sono rimasti colpiti dal fuoco incrociato o falciaiti dai seguaci del Califfo perché stavano scappando dall'inferno. Verso ora di pranzo i miliziani dello Stato islamico non demordono inchiodandoci con una valanga di raffiche in un appartamento al primo piano stranamente intatto. In cinque ore al seguito delle truppe irachene siamo avanzati di soli 300 metri, ma il Tigri è a due passi.

In marzo ho vissuto per un mese embedded con gli iracheni nell'offensiva a Mosul ovest fino alle porte della città vecchia con la leggendaria moschea al Nouri, dove Abu Bakr Al Baghdadi ha proclamato il Califfato tre anni fa. E ho rischiato di non tornare a casa l'ultimo giorno del reportage al fronte.

Al mattino verso le 7 ci accorgiamo del fumo scuro che si alza fuori dalla finestra. Tutti dormono sul pavimento, dopo una notte di scontri. Il tenente Hassan Kazhim Faraj è attaccato alla radio, ma non si accorge di niente. «Cos'è questo fumo?», chiedo all'ufficiale, che interpellava le vedette sui tetti. «Daesh (Stato islamico nda) ha dato

fuoco alla casa davanti. Forse per non farsi vedere dai droni» risponde. Un attimo dopo scoppia l'inferno a colpi di bombe a mano, raffiche incessanti e razzi Rpg. I seguaci del Califfo attaccano il nostro piccolo forte Apache, un avamposto di prima linea della polizia federale davanti alla città vecchia. Tutti scattano in piedi per imbracciare le armi, infilarsi gli anfibio, il giubbotto antiproiettile e l'elmetto. Il maggiore Abd Sajid Raed, comandante del pugno di uomini del 5° battaglione ordina di distribuire le bombe a mano e di piazzare i mortai. Dai quattro edifici che controlla con il suo reparto arrivano notizie allarmanti: «Sono davanti a noi, ci lanciano le granate. Li abbiamo visti dietro l'angolo». Assieme ai giovani poliziotti delle truppe d'assalto cerchiamo di raggiungere il tetto spazzato dalle raffiche. Impossibile sporgersi nella valanga di fuoco assordante. Da una finestrella alle nostre spalle un cecchino infila un proiettile che si conficca nel muro poco sopra la mia testa. I mortai non servono per la distanza troppo ravvicinata. Il maggiore è indeciso se chiamare l'appoggio aereo per lo stesso motivo e per la possibilità che ci siano ancora civili nascosti nelle case circostanti. L'artiglieria rischierebbe di colpire pure noi. Le vedette notano tre jihadisti che lanciano bombe a mano dal tetto della casa a fianco. Uno viene colpito e trascinato via dai compagni. Nel vi-

colo resta solo il suo kalashnikov. Un razzo Rpg scoppia all'improvviso al piano di sopra della casa comando, dove ci troviamo. Il fragore si mescola alle urla dei soldati feriti, che scendono barcollanti le scale, aiutati dai commilitoni. Uno perde sangue da un occhio e l'altro non riesce a camminare. Una gamba è storta e lo scarpone perforato da una scheggia. L'unico soccorritore del reparto fa del suo meglio, ma non ha neppure il tourniquet per bloccare l'emorragia. Il piede del soldato è squarciato. Il fotogiornalista Gabriele Micalizzi, che da un mese condivide con chi scrive la dura battaglia di Mosul, si mette all'opera per salvare il ferito. "Stavamo aprendo un foro nel muro per piazzare un cecchino. Quando l'ultima parte della parete ha ceduto e ho visto un razzo Rpg che arrivava dritto verso di noi. Poi ricordo il boato dell'esplo-

sione e più nulla", racconta Mohammed Qasim, 26 anni, con la gamba fasciata. I miliziani jihadisti sono così vicini che riescono a lanciare le bombe a mano dentro le case difese dalla polizia federale. Gli scoppi assordanti ed il fumo si susseguono. I proiettili fendono l'aria sibilando. Dopo l'ennesima esplosione di una granata, arrivano altri feriti al posto di comando. Un capitano con i baffoni alla Zapata barcolla e non sente nulla. Uno dei suoi uomini è colpito da schegge alle gambe e al fianco. Altri sono sotto shock. Una bomba a mano è esplosa sul tetto che difendevano. Oramai i feriti sono otto e mancano le stanze a prova di bomba dove metterli. I rinforzi più volte richiesti non arrivano. La risposta via radio è sempre la stessa: "Tenete le posizioni ad ogni costo". A metà mattinata le bandiere nere danno alle fiamme un'al-

tra casa alle nostre spalle sulla grande strada battuta dai cecchini. Nessuno osa ammetterlo, ma in pratica siamo semi circondati. Le vedette sui tetti continuano a segnalare miliziani jihadisti a 20 metri da noi, che si spostano fulminei per continuare ad attaccare. Il reparto del 5° battaglione resiste a stento sparando all'impazzata. Per i feriti più gravi la situazione sta diventando drammatica. Verso ora di pranzo una squadra di rifornimento bloccata per ore dai cecchini riesce a raggiungerci con viveri e munizioni. L'unica via di scampo è attraversare la strada a doppia corsia, sotto il tiro delle bandiere nere, verso un'altra postazione. I blindati non possono arrivare perché il percorso è zeppo di trappole esplosive. Gli iracheni si piazzano ai due lati della via scatenando un fuoco di copertura d'inferno. I più giovani e forti ca-

ricano in spalla i feriti che non possono camminare mettendosi a correre. Altri vengono aiutati con i commilitoni che sparano e fanno da scudi umani. Sembra un film, ma è tutto vero. Poi tocca ai giornalisti, ma un cecchino comincia ad infilare proiettili sulla nostra via di fuga. Non ci resta che attendere. Una bomba a mano scoppia talmente vicina, che il fumo ci lambisce. Poco dopo un soldatino trafelato annuncia: "Abbiamo beccato il cecchino. Adesso tocca a voi". Chi crede si raccomanda l'anima a Dio e poi scatta come un centrometrismo per oltrepassare la strada assieme ad un poliziotto ferito che saltella su una gamba. In un attimo siamo in salvo scortati dagli agenti speciali verso la stazione ferroviaria. Alle nostre spalle una colonna di fumo nero si alza da una postazione dello Stato islamico colpita dal cielo.



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. Ingresso libero

INDIRIZZO E-MAIL: segreteria@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

Al momento di andare in stampa, ci è giunta notizia e documentazione fotografica dell'oltraggio fatto al Monumento in ricordo dei Leoni della Folgore, fortemente voluto dalla Sezione di Parma (vedi servizio a pag. 11)
Lo sdegno dei paracadutisti tutti è affidato alle parole del Presidente Nazionale



Monumento alla Folgore violato: una Medaglia al Valore per i Paracadutisti



Il bellissimo monumento dedicato alla Folgore e inaugurato il 22 ottobre a Parma per ricordare la Battaglia di El Alamein è già stato insozzato da una mano anonima, nella notte del 4 novembre. Sanno scegliere le date e gli obiettivi più appropriati questi coraggiosi imbrattatori per vocazione, che

al posto della pistoletta alle spalle di antica e tutt'altro che gloriosa memoria si sono dovuti accontentare di una modesta bomboletta di vernice spray per esprimere il loro anelito di libertà. Ma lo stile è lo stesso di sempre: ombra, tradimento e fuga. Senza gloria alcuna.

Probabilmente stanno osservando compiaciuti gli effetti del loro atto nascosti dietro qualche persiana socchiusa, sghignazzando preoccupati in mezzo ai loro compari. Quello che non sanno è che a questo loro atto eravamo preparati e ci avrebbe non poco preoccupati la loro indifferenza o, peggio, la loro approvazione. È infatti una "medaglia al valore" il loro sfregio, che conferisce maggiore nobiltà ai quattro sassi che abbiamo inaugurato attornati da una folla di Italiani commos-

sa, due settimane fa. E come tutte le decorazioni al valore sarà ricordata. Faremo di tutto per ricordarla! I Talebani che distrussero i Buddha di Bamian, come tutti i loro emuli che anche oggi vorrebbero riscrivere la storia con la punta dei loro martelli pneumatici, erano mossi, in fin dei conti, dal loro stesso odio per un passato estraneo alle loro possibilità di comprensione. Ma hanno sbagliato i conti e il vuoto lasciato da quelle enormi statue sbriciolate con l'esplosivo evocano ancor più efficacemente i valori che avevano portato a scolpire la montagna e pongono benefici interrogativi a tutti. Il diavolo, come si dice, fa le pentole, ma dimentica sistematicamente di fare i coperchi!

Gen. Marco Bertolini

XXVII CONGRESSO UEP

I COMPITI DELLE ASSOCIAZIONI PARACADUTISTI
TRA IL SUPPORTO AI REPARTI DI PARACADUTISTI MILITARI DELLA PROPRIA NAZIONE
ED IL RAGCORDO CON LA SOCIETÀ CIVILE



Pisa, 5-7 ottobre 2017

(Foto di Sandro Valerio)

Il Congresso annuale dell'UEP (quest'anno organizzato dall'ANPd'I che ne ha ereditato la presidenza dal Portogallo) si è svolto dal 5 al 7 ottobre a Pisa presso il CAPAR, cuore del Paracadutismo Militare Italiano. La concomitanza con la celebrazione della Festa di Specialità e del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein, ha contribuito a dare maggior risalto all'evento. Il giorno 5 ottobre per la Cerimonia di apertura del Congresso, sulla Piazza d'Armi ad accogliere la delegazione straniera guidata dal Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini, erano presenti il Comandante della Brigata Gen. B. Rodolfo Sganga, il Comandante del CAPAR Col. Alessandro Borghesi e in onore degli ospiti, erano schierati una rap-

presentanza dei Reparti, un picchetto armato e la Banda delle aviotruppe.

Particolarmente suggestivo è stato l'alzabandiera con gli inni delle 10 Nazioni presenti, suonati dalla banda delle aviotruppe, la deposizione della corona e l'onore ai Caduti ha concluso la cerimonia. I congressisti e gli accompagnatori, dopo aver assistito a varie dimostrazioni hanno concluso la giornata al Capar visitando il Museo dei Paracadutisti.

Le attività pomeridiane si sono diversificate: i Delegati sono stati accompagnati presso una Base Addestrativa per assistere ad una sessione di addestramento dei nostri militari, mentre per gli accompagnatori è stata organizzata una visita guidata a Pisa.

Il 6 ottobre, i delegati hanno assi-





stito alla cerimonia per la solennizzazione del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein, e subito dopo nella Sala Rapporto del CAPAR sono iniziati i lavori congressuali, presieduti dal Generale Marco Bertolini e coordinati dal Generale Raffaele Jubini. Il giorno 7 ottobre è stato dedicato alla gita collettiva della delegazione al completo che, accompagnati dal Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini, hanno goduto delle bellezze di Siena e di Monteriggioni.

In serata presso la Base Logistica Militare di Cecina, dove l'intera delegazione era alloggiata, è avvenuto il consueto scambio di doni fra delegazioni e il passaggio delle consegne tra il Presidente Nazionale Gen. Bertolini e il Col. Gabor Boldizsar presidente della FAHP Ungherese che si è concluso con la consegna della bandiera dell'UEP al neo Presidente Col. Gabor Boldizsar che curerà l'organizzazione del Congresso per l'anno 2018.

par. Nuccia Ledda



(Testo e foto CROMA)

Nella meravigliosa cornice delle montagne biellesi si è tenuto a Biella nei giorni di sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre 2017 il Campionato Nazionale di Paracadutismo Sportivo di Precisione. Il tutto è iniziato venerdì pomeriggio con i lanci di orientamento, ma le gare vere e proprie sono iniziate sabato mattina dopo l'Alzabandiera sulle note dell'inno nazionale. Le squadre hanno iniziato a salire sull'elicottero magistralmente pilotato da Piero Chierico con il supporto del tecnico di volo Nicola Gastaldo, entrambi di una simpatia e disponibilità unica e che si sono prodigati nelle risposte alle tante domande che hanno ricevuto. E così ci hanno resi partecipi di tante cose. Dei cinquantamila e oltre giri al minuto della turbina, del consumo di centosettanta

litri/ora di kerosene, naturalmente avio e non quello che si usa nel riscaldamento domestico, e di moltissime cose tecniche interessanti, tanto che come prevedibile, in molti hanno pensato o immaginato di voler fare lo stesso mestiere. Andiamo a parlare delle squadre. La squadra del Centro Sportivo Esercito, la squadra femminile dello stesso Centro, la squadra del Centro Sportivo Carabinieri, la squadra Svizzera di Trienghen, quella di Pordenone, quella di Ferrara, di Cremona, di Padova e infine la squadra della Scuola Nazionale di Paracadutismo di Biella che si sono alternate in otto manches con lancio da mille metri di quota. Applausi per gli atleti ogni volta che toccavano terra con ovazione del pubblico quando scattava lo zero del centro perfetto. Usando un termine comune, si

può dire che tutto è filato liscio come l'olio, senza il minimo intoppo e questo lo si deve alla perfetta macchina organizzativa messa in campo dal Presidente Enzo Gulmini con tutti i soci della sezione biellese.

Va detto che sono stati affrontati e risolti enormi problemi tecnico-organizzativi e burocratici in quanto non è stato semplice portare una manifestazione del genere sopra e nello stadio cittadino "Lamarmora/Pozzo" posto in una zona abbastanza centrale della città. Ma questo ha fatto sì che nelle due giornate di gare, siano state contate assegnando dei ticket all'ingresso, oltre settemila persone che hanno dimostrato un interesse inaspettato per la gara.

I risultati hanno visto salire sul podio per la classifica a squadre, al primo posto il Centro Sportivo

dell'Esercito Italiano, al secondo il Centro Sportivo dei Carabinieri e al terzo, per nostra gloria, la Scuola Nazionale di Paracadutismo di Biella. Per l'individuale femminile il podio più alto è toccato a Sandra Flumian, il secondo posto a Daniela D'Angelo e il terzo a Rosalinda Rusconi. Il primo posto dell'individuale maschile è andato a Luigi Conga, il secondo a Giuseppe Tresoldi e il terzo a Marco Pizzicori. In ultimo e più ambito in quanto apre le porte al Campionato Europeo della stessa specialità, ancora al primo posto il Centro Sportivo Esercito, al secondo il Centro Sportivo Carabinieri, e al terzo, dulcis in fundo Biella e la sua Scuola Nazionale di Paracadutismo.

Hanno consegnato i premi, la Senatrice della Repubblica Italiana Nicoletta Favero e il sindaco di Biella Avvocato Marco Cavicchio-



li, oltre che il Presidente della Sezione biellese Enzo Gulmini che hanno avuto parole di elogio per tutti gli atleti in quanto si è visto il vero spirito dello sport, cioè che l'importante non è vincere ma partecipare come aveva detto Ethelbert Talbot in una frase poi ripresa e resa celebre da Pierre De Coubertin tanto che dopo la consegna dei meritati trofei, tutti gli atleti si sono accalcati insie-

me sul gradino più alto del podio, quello del primo posto.

Successivamente alla premiazione da parte delle Autorità presenti si è proceduto al rituale dell'Ammainabandiera che ha sancito la conclusione della manifestazione.

E per concludere, il cielo sarà stato sì grigio... ma ci hanno pensato le vele a renderlo arcobaleno.

Campionato Nazionale ANPd'I Biella 2017 Precisione in atterraggio a squadre

Squadra	Totale	Classifica
Esercito	29,00	1
Carabinieri	45,00	2
Scuola Nazionale sez. Biella	54,00	3
Scuola Nazionale Ferrara	60,00	4
Scuola Nazionale sez. Cremona	143,00	5
A-Team (ANPd'I Padova)	145,00	6
Esercito 2	166,00	7
Scuola Nazionale Pordenone	195,00	8

Campionato Nazionale ANPd'I Biella 2017 Precisione in atterraggio individuale Maschile

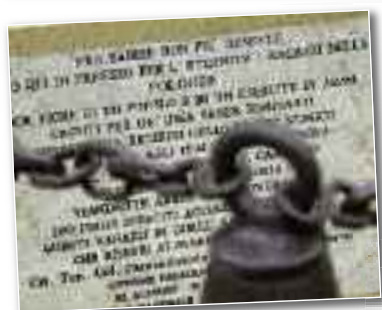
Paracadutista	Totale	Classifica
Conga Luigi	6	1
Tresoldi Giuseppe	7	2
Pizziconi Marco	8	3
Guarinelli Vittorio	9	4
Di Prisco Alessandro	11	5
Filippini Fabio	12	6
Carbone Claudio	12	7
Filippini Paolo	14	8
Bianchi Daniele	14	9
Mangia Fabrizio	14	10

Campionato Nazionale ANPd'I Biella 2017 Precisione in atterraggio individuale Femminile

Paracadutista	Totale	Classifica
Flumian Silvia	29	1
D'Angelo Daniela	35	2
Rusconi Rosalinda	46	3
Di Tecco Annalisa	47	4
Vitale Sonia	49	5
Brighetti Carla	60	6
Schleicher Bettina	69	7
Franceschetti Morena	99	8
Magnani Silvia	103	9

Campionato Nazionale ANPd'I Biella 2017 Precisione in atterraggio Juniores

Paracadutista	Classifica
Bibbiani Gianluca	1
Binello Alessandro	2
Bibbiani Francesco	3



Inaugurato il Monumento a ricordo dei Leoni della Folgore

(a cura di Walter Amatobene - Servizio fotografico di Fabio Camignani)

Parma, 22 Ottobre 2017 - Centinaia di paracadutisti provenienti da diverse regioni e moltissimi cittadini di Parma hanno "invaso" il Parco Bizzozzero, nella parte più elegante della città, dove dal 22 Ottobre c'è un "presidio" che ricorderà i Leoni di El Alamein. Si tratta del Monumento in ricordo della Divisione Folgore, donato alla Città dalla sezione ANPd'I di Parma. L'opera riproduce Quota 33 di El Alamein, in scala 1 a 20. L'originale che si trova in Egitto è stato progettato e realiz-

zato dal "gigante" Paolo Caccia Dominioni. Ufficiale gentiluomo, Architetto, Ingegnere, scrittore, artista, comandante del 31° Battaglione Guastatori. Il taglio del nastro è avvenuto per mano del Leone della Folgore Mario Guerra, assistito dal Generale Marco Bertolini e da Paolo Azzali, presidente della sezione ANPd'I di Parma. A fianco c'erano le madrine: la contessa Anna Caccia Dominioni, che non ha voluto mancare e l'architetto Letizia Del Grano; a quest'ultima si devono la progettazione e la direzione

tecnica ed estetica dell'opera. Quattro paracadutisti in uniforme storica hanno fatto la guardia d'onore per tutta la cerimonia, impeccabili e marziali. Dal loro sguardo si capiva quanto fossero orgogliosi. Don Andrea Avanzini, il Sacerdote dei Paracadutisti parmensi, ha celebrato la Santa Messa aggiungendo parole non banali di partecipazione emotiva al destino della Divisione Folgore ed una preghiera speciale per quei Soldati. Dopo i saluti del Presidente Paolo Azzali e del Consigliere comu-



nale Oronzo Pinto con la fascia tricolore, il Presidente Nazionale dell'ANPd'I Marco Bertolini ha salutato i presenti. Bertolini ha descritto in poche azzeccatissime parole il preoccupante dissolvimento degli Ideali di cui quei Paracadutisti, prima di tutto Italiani, erano portatori. Ha invitato ognuno dei presenti a farsi alfiere di valori quali la Famiglia, quella composta di un padre ed una Madre, della educazione dei Figli, auspicando che siano numerosi, pena la scomparsa dei caratteri nazionali e l'inutilità di ogni simbolo ideale, perché nessuno potrebbe prenderne il testimone. La nostra Italia moderna è afflitta dai mali del politicamente corretto e del disprezzo di tutto quanto provenga dal Passato.

«L'Italia, un Paese che merita rispetto - ha detto - la sovranità è un valore da tenere stretto. Nonostante la martellante insistenza di un certo culturame, noi non siamo un popolo cialtrone e delinquente, ma un popolo che ha dato eroi della fede e militari. L'Italia non merita inviti alla diserzione: i giovani restino nel nostro Paese e gli garantiscano quel futuro che nessun monumento può dare».

UN'OPERA CURATA NEI DETTAGLI

Un monumento deve contenere messaggi simbolici coinvolgenti e l'architetto Letizia Del Grano ha saputo bene interpretare i desideri dei Paracadutisti parmensi: sul fianco, il monumento riporta la commovente frase di Bechi Luserna "Viandante arrestati e riverisci...", mentre sul frontale, tra le pesanti catene sorrette da proiettili di artiglieria bruniti, c'è una targa in marmo con una freccia in direzione di El Alamein e la distanza in chilometri che ci separa da quel Fronte e dal Sacro dove sono sepolti i Caduti italiani. È un invito a volgere lo sguardo al "passato": che non



sia la distanza a farci allontanare dalla nostra storia. Ora anche a Parma c'è un luogo dove i nostri Leoni "vivranno" e voglio pensare che saranno felici da lassù i paracadutisti parmensi Paolo Lallata - MAVM - caduto nel 1942 sul Fronte e Giorgio Peruzzi, scomparso nel 2014, guastatore paracadutista e tutti gli altri che condividono lo stesso Cielo.

MASSICIA PARTECIPAZIONE DELL'ANPD'I DA TUTTO IL NORD

I tanti labari delle ANPd'I provenienti da diverse regioni d'Italia, le tante Associazioni d'arma e le centinaia di paracadutisti che hanno partecipato, confermano che El Alamein ha conservato intatto il suo messaggio ideale ed ha ancora il potere, tutto spirituale, di richiamarci alla coesione, come volevano i nostri Leoni della Folgore quando hanno fondato dapprima l'API e poi l'ANPd'I. Un richiamo cui non si sono sottratti i nipoti della Medaglia d'Argento, sergente paracadutista Leone della Folgore Paolo Lallata, che hanno voluto partecipare alla cerimonia muovendosi dalla Svizzera, dalla Sardegna, da Imperia e da Piacenza, offrendo il loro contributo alla realizzazione.

BELLA COLLABORAZIONE TRA I SOCI DELLE SEZIONI DI PARMA, MONZA, PIACENZA E SAVONA

Quando le cose vengono fatte

per bene, tutto sembra sia stato facile, ma non è così.

Si è trattato di un grande lavoro di squadra che ha impegnato non solo la sezione di Parma dell'ANPd'I, ma anche quelle di Monza, Piacenza e Savona, che hanno collaborato all'organizzazione nel giorno della cerimonia, distribuendosi gli incarichi. Si è trattato di un impegno "ciclopico", se pensate che è stato organizzato rubandolo al lavoro, al sonno e al tempo libero. Ne sanno qualcosa Pietro Del Grano, già Vice Presidente in passato, al quale il Presidente in carica Paolo Azzali aveva affidato il compito di organizzare l'intera cerimonia, così come Francesco Vicari (Vice Presidente) ed Antonio Poerio (Consigliere) che con Alhena Service, azienda internazionale di costruzioni di grandi centri il primo, e la ditta di gestione edile il secondo, hanno "dato" al progetto ben di più della semplice capacità personale. Perfino la società di Vigilanza IVRI ha accolto l'invito a partecipare, offrendo gratuitamente il servizio notturno di sorveglianza dell'area allestita, nella notte prima della cerimonia. La Guardia Giurata era brevettata, manco a dirlo! ANPd'I Parma ha scelto di non ricorrere ad alcun sponsor, chiedendo solo donazioni dirette dei soci paracadutisti. Le spese sono state coperte

rapidamente e per intero. Bravissimi quindi i paracadutisti di Parma che hanno dato corpo ad un progetto che sembrava fin troppo ambizioso e pieno di intoppi burocratici ed organizzativi. Un esperimento che ha dato risultati eccellenti, non solo operativi ma di cameratismo e leale collaborazione. Il giornale "Congedati Folgore" ha offerto l'assistenza giornalistica e la trattazione storica durante la cerimonia.

EL ALAMEIN: UN NOBILE RICHIAMO ALL'ETICA DEI PARACADUTISTI

Davanti a quel monumento molti amici si sono abbracciati, molti hanno scattato una foto da conservare o pubblicare (i siti sociali già alle 14 iniziavano a far vedere le prime immagini dell'evento). Perfino alcuni gruppi formatisi elettronicamente hanno voluto partecipare. Siamo certi che avranno capito come l'ANPd'I che ci piace dipende dallo spirito di iniziativa e dalla partecipazione di tutti, uniti solo dal basco amaranto. Davanti al ricordo dei nostri Leoni si deve cogliere l'occasione per rinsaldare rapporti, iniziarne nuovi e sanare vecchi rancori, come testimonianza dell'effetto coesivo che El Alamein deve avere su chi è paracadutista.

PROGETTO GRATUITO

DELL'ARCHITETTO LETIZIA DEL GRANO
L'autrice della reinterpretazione in scala di Quota 33, l'architetto Letizia Del Grano, figlia del Paracadutista Pietro Del Grano, ha offerto gratuitamente sia il progetto che la direzione lavori e si è dichiarata disponibile ad assistere altrettanto gratuitamente tutte quelle sezioni che volessero posare nella loro città un monumento identico al "capostipite". Potrete contattarla via posta elettronica: info.ver-teck@gmail.com.

75° Anniversario di El Alamein

...meglio in anticipo piuttosto che nulla...



Brigata Paracadutisti "Folgore"

31° Stormo

Paracadutisti,

La Brigata Folgore sarà impegnata in Teatro Libanese a partire dalla metà del mese di ottobre. All'atto di decidere se cancellare i festeggiamenti per il 75° Anniversario della battaglia di El Alamein o anticiparli in data precedente al 23 ottobre, ho optato per quest'ultima possibilità. La ricorrenza è troppo solenne per non prevederne la celebrazione. Meglio in anticipo piuttosto che nulla!

Siete tutti invitati presso il Centro di Addestramento Paracadutismo, Casa Madre di ognuno di voi, dove il 6 ottobre 2017 celebriamo insieme la Folgore di ieri e quella di oggi associando la celebrazione della ricorrenza annuale con il debutto alla Vostra Brigata in partenza per il Libano.

Vi aspetto numerosi, desiderosi di onorare le nostre Bandiere e Stendardi, di ricordare i Caduti e salutare i "Leoni" in procinto di schierarsi in Teatro Operato. Mi aspetto che ogni Paracadutista si dimostri parte dirigente e diligente per la buona riuscita dell'evento. Anche in questo caso, i "giovani" paracadutisti in servizio contano su di Voi: continuate a supportare la Folgore con passione, impegno e dedizione come avete sempre fatto. Custodite le nostre tradizioni e lo spirito guerriero di chi ci ha preceduto.

La vera forza della Brigata Paracadutisti è generata da tutti coloro che la servono e l'hanno servita!

Ci vediamo a Pisa.

Folgore!
Aquila 1
Com. B. Modugno
Papa

Grazie Comandante!

CONTI SU DI NOI

SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2017

Altopascio - 3 Ottobre

LANCIO DELLE BANDIERE *Il discorso di Aquila 1*



Oggi non poteva esserci occasione migliore che salutare le nostre Bandiere con uno splendido lancio!
Saluto la bandiera d'Istituto del Centro Addestramento di Paracadutismo, le Bandiere di Guerra dei reggimenti paracadutisti, lo Stendardo di Savoia cavalleria, la bandiera di guerra del reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" ed il nostro Medagliere custodito dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

La Bandiera di Guerra è il simbolo della nostra storia, delle nostre tradizioni, dei nostri valori, di tutto ciò in cui crediamo.
In questo momento storico in cui i valori si modificano, qualcuno direbbe che si "modernizzano", il Tricolore continua a darci la direzione da seguire.

La Bandiera di Guerra è l'identità del Reggimento e di ognuno di noi, è il simbolo attorno al quale stringersi e fare quadrato, per ricordarci la nostra storia e per ricordare tutti quelli che ci hanno preceduto e che fanno parte di questa storia.

La Bandiera è la grande Signora che ogni Comandante deve servire ed alla quale deve sempre ispirarsi in ogni momento in cui è richiesta una decisione.

È la stella polare del Comando. Questa è la ragione per cui meglio morti in combattimento che privati della propria bandiera.

Nel momento esaltante dell'avvolancio, oggi come ieri, rendiamo omaggio ai nostri valori, ai nostri uomini e alle nostre donne, alle nostre tradizioni, onorando le nostre meravigliose Bandiere di Guerra.



SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2017

Tarquinia, Viterbo, Tradate 4 ottobre 2017



Parte la Staffetta degli Ideali

Tarquinia, Viterbo e Tradate XV Edizione

Ancora una volta i paracadutisti dell'ANPd'I hanno dato prova di rispetto della Tradizione delle Staffette degli Ideali, per sottolineare l'importanza della ricorrenza di El Alamein: sono state accese il 4 ottobre a Viterbo e Tradate le Fiaccole che hanno percorso le strade italiane per giungere a Pisa nella tarda giornata del 5 ottobre partecipando così all'indomani alla cerimonia per il 75° della Battaglia di El Alamein. Dal Monumento al Paracadutista di Viterbo verso Tarquinia, la sezione ANPd'I cittadina ha coinvolto i paracadutisti in servizio presenti alla Scuola sottufficiali, dando loro il privilegio di percorrere la prima tratta, dopo l'alzabandiera. Dopo qualche chilometro i Tedofori viterbesi si sono alternati fino a Tarquinia, sede della Cappella dedicata ai paracadutisti all'interno del Cimitero Monumentale. Da lì, alla fine della cerimonia commemorativa curata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, sezione di Tarquinia e presieduta da diverse autorità locali dopo l'accensione della fiaccola è ripartita la sezione di Roma tra gli applausi e la commozione generale verso la destinazione definitiva, unendo idealmente i paracadutisti di tutti i tempi sotto l'unico vessillo della Brigata Folgore. Contemporaneamente da Tradate è partita la Fiaccola dedicata ai Caduti della Folgore che li si brevettarono dopo l'8 settembre. È stata accesa come ogni anno al Sacrario nella tarda mattinata da dove partivano le sezioni lombarde. La sezione di Tradate diretta dall'alpino paracadutista Millefanti, ha come sempre bene organizzato la cerimonia. Sono state coinvolte

le sezioni di Milano, Monza, Tradate, Saronno, Lodi, Bologna, Piacenza e Parma.

Le due fiaccole partite da Tradate e Tarquinia sono entrate nella serata del 5 ottobre alla Gamera salutate dall'Ufficiale di Picchetto.

I Tedofori all'indomani hanno dato inizio alla cerimonia solenne, facendo il loro ingresso davanti alle migliaia di Paracadutisti presenti a Pisa per celebrare il 75° della Battaglia di El Alamein. Missione compiuta!

LA STAFFETTA RACCONTATA DALLE SEZIONI

SEZIONE DI ROMA

Gli IDEALI. Sono stati gli Ideali che hanno condotto la Fiaccola da Tarquinia a Pisa, scortata dai Tedofori della sezione ANPd'I ROMA, Presi-

dente, Istruttori, Allievi, oltre ai Paracadutisti delle sezioni di Avezzano, Guidonia, Barletta e Tarquinia, tutti uniti per concretizzare ciò che distingue i paracadutisti; fatica, impegno, cameratismo e Patria.

Tutto inizia alla Cappella Sacratio dedicata al Colonnello pilota Giuseppe Baudoin a Tarquinia, sede nel 1939 della prima Scuola di Paracadutismo; accende la Fiaccola il Par. Harold Gitterich, ex combattente del Nembo sul fronte Anzio Nettuno, per cederla al Par. Tommaso Barrasso che dà inizio alla Staffetta degli Ideali 2017 in onore dei Paracadutisti della Folgore che combatterono ad El Alamein ben 75 anni fa.

24 ore di corsa per arrivare al Capar di Pisa, odierno Centro Addestramento Paracadutisti, percorrendo la via Aurelia, con una sosta davanti alla caserma Vannucci di Livorno per una breve cerimonia con i parà di Avezzano, tra cui il Par. Catenaro, padre del C.le. Magg. Par. Gian-





Luca Catenaro, Croce di Onore al Merito dell'Esercito, caduto in Spagna durante una missione.

Ricevuti al Capar dal Comandante Col. Borghesi, gli Istruttori scortano le fiaccole e le depositano all'interno del Sacramio posto nel Piazzale El Alamein all'interno della scuola.

Sarà il silenzio fuori ordinanza e il rompete le righe del comandante della Brigata Gen. Sganga a concludere la missione; il tragitto di 254 Km è terminato, lo scopo è stato raggiunto, le tre Fiaccole Roma, Tradate e Viterbo saranno riaccese solo all'indomani, per dare vita al Braciere degli Ideali e per dare inizio alla celebrazione del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein.

Ora i nostri cuori sono rivolti ai caduti, a coloro che hanno combattuto eroicamente per il nostro Tricolore, e per non scordare che "Vi furono uomini che nel sudore, nel sangue, nella paura, nel diuturno impegno a meritarsi il rispetto di sé stessi, ebbero la ventura di riconoscersi nel nome Folgore".

SEZIONE DI BARLETTA

Come Presidente della Sezione ANPd'I di Barletta non posso che esprimere vivo compiacimento per la bella prova fornita dai Paracadutisti Antonio Lepore, Matteo Vannulli e Savino Schiattone che hanno preso parte alla Staffetta degli Ideali 2017 aggregandosi ai paracadutisti Romani, coprendo la tratta Tarquinia-Pisa in oc-

coloro i quali, indistintamente, hanno fornito ai nostri Paracadutisti Barlettani l'opportuno e necessario supporto logistico e morale durante il percorso della Staffetta.

Questo connubio tra Paracadutisti Romani e Paracadutisti Barlettani è l'evidente dimostrazione, qualora fosse necessaria la prova, che lo Spirito di collaborazione cementifica i rapporti umani e quelli del nostro Sodalizio il cui unico scopo è quello di rinnovare e consolidare le nostre Tradizioni nel tempo. Folgore... Nemo!



casione della Celebrazione del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein.

Non posso esimermi dal ringraziare la Sezione ANPd'I di Roma, nella circostanza il Gruppo Sportivo Paracadutisti Roma e comunque tutti



SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2017

PISA - 6 Ottobre



75° Anniversario della Battaglia di El Alamein

(Fonte: C.do Brigata Paracadutisti Folgore - Cortesia Uff.e Add. Pl. Magg. Marco Amoriello)



Si è svolta oggi presso il Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa la cerimonia di commemorazione per il 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein, una delle pagine più drammatiche ed allo stesso tempo eroiche della 2ª guerra mondiale nella quale nacque il mito della Folgore. Con un rapporto di forze enormemente svantaggioso, i paracadutisti della Folgore, si erano apprestati alla difesa lungo un fronte di 15 chilometri e rappresentavano l'ultimo baluardo difensivo, superato il quale il nemico sarebbe dilagato alle spalle dell'Armata italo-tedesca.

Ai ripetuti attacchi degli inglesi, i paracadutisti risposero con incredibile determinazione ed energia, respingendo ogni tentativo di sfondamento e infliggendo al nemico gravi perdite, al prezzo di grandi sacrifici: circa 1.100 tra morti, feriti e dispersi. L'inaspettata resistenza, protrat-

tasi per una settimana, costrinse i comandi inglesi a sospendere ogni ulteriore iniziativa su quel fronte e a concentrare altrove lo sforzo offensivo.

"Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore..." - Con queste parole, pronunciate alla Camera dei Co-

muni di Londra, Winston Churchill rese onore all'eroico sacrificio dei soldati italiani a El Alamein, e la Radio Cairo l'8 novembre 1942 per bocca del corrispondente Heartbrington lanciò il messaggio "La Divisione Folgore ha resistito al di là di ogni possibile speranza", e dalla BBC di Londra commentarono "Gli ultimi superstiti della Folgore sono stati raccolti esanimi nel deserto. La Folgore è caduta con le armi in pugno".

Il Comandante della Folgore, Generale di Brigata Rodolfo Sganga, ha evidenziato come i Paracadutisti Italiani, senza dubbio uomini fuori dal comune, siano da sempre caratterizzati, per spregiudicatezza, iniziativa, coraggio e senso del dovere: "La spregiudicatezza, è asservita alla ferrea volontà di assolvere ai compiti assegnati a tutti i costi, l'iniziativa che deriva dalla consapevolezza di essere parte di una squadra, in cui ogni com-





ponente sa benissimo che il successo del gruppo dipende da ognuno di loro, il coraggio dall'essere uomini e donne in armi chiamati ad affrontare l'ignoto di situazioni di fronte alle quali altri si fermano, il senso del dovere, dalla consapevolezza di essere cittadini a cui è chiesto qualcosa in più rispetto agli altri perché abbiamo il privilegio di servire le istituzioni" "professionisti estremamente soddisfatti quando diamo il 100% e estremamente insoddisfatti se diamo il 99%".

La cerimonia è stata altresì l'occasione per salutare il personale della Folgore di prossima immissione nel Teatro Operativo del Libano nell'ambito della Missione delle Nazioni Unite UNIFIL. La Folgore, proprio per la particolarità e le ca-



ratteristiche dei propri uomini è impegnata costantemente, anche con piccoli nuclei o singoli specialisti, in quasi tutte le missioni internazionali nelle quali sono impegnate le Forze Armate Italiane, nonché nelle operazioni in ambito nazionale di Strade Sicure per concorrere alla sicurezza di diverse aree sensibili del Paese e nelle attività di soccorso alla popolazione colpite dalle recenti calamità naturali.

È stato inoltre consegnato alla Brigata Paracadutisti Folgore l'importante premio europeo "Lorenzo il Magnifico", tributato dall'Accademia Internazionale Medicea.

Il premio, costituito da un bassorilievo in bronzo raffigurante "Il Magnifico" signore di Firenze dello scultore Frabetti, è stato assegnato con la seguente motivazione "per l'assiduo, costante e continuo impegno, il livello di eccellenza e di professionalità raggiunto, nonché le eccezionali qualità umane dimostrate da ciascuno dei suoi paracadutisti di ogni livello e grado in ogni occasione, sia a livello operativo sia di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità in Patria e all'estero".



SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2017

SPECIALE FESTA DI SPECIALITÀ 2017



75° Anniversario della Battaglia di El Alamein La Celebrazione nelle Sezioni d'Italia



SEZIONE DI CATANZARO

Catanzaro 23 ottobre 2017 – La cerimonia si è svolta presso il Comando Militare Esercito Calabria. Ospite d'onore, Reduce di El Alamein, il Leone Serg. Pizuti Pasquale, marconista personale del Comandante Camosso. Alla solenne cerimonia hanno partecipato ospiti illustri come il Comandante del CME Calabria Col. Giovanni Rossitto, il Generale

(ris.) Pasquale Martinello, già Comandante CME Calabria, ora presidente Associazione Calabria in Armi, le nipoti del paracadutista Baldassarre Sinopoli di Soverato (CZ), disperso ad El Alamein, caduto il 4 settembre 1942 nei fatti d'arme di Deir El Ankar, oltre a numerose autorità civili e militari ed una nutrita partecipazione di pubblico. La celebrazione ha avuto inizio con una conferenza sulle gesta eroiche della Divisione Folgore, relatori il Col. G. Rossitto, il Gen. P. Martinello, par. Salvatore Marano – Presidente dell'ANPd'I Sezione di Catanzaro, l'Avv. Adolfo Procopi – socio aggregato dell'ANPd'I ed appassionato cultore dei fatti di El Alamein. Durante la cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Allestita una mostra fotografica su El Alamein, arricchita di cimeli e reperti bellici a cura dell'ANPd'I Catanzaro e dei soci di "Calabria in Armi", che ha collaborato con il nostro sodalizio. Folgore!

VII GRUPPO REGIONALE



Anzio, presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, per celebrare il doveroso ed ammirato ricordo di quegli Uomini che al grido di "Folgore!", con il loro coraggio e le loro gesta, stupirono il soverchiante nemico meritando la più ampia ammirazione militare.

Per il 75° anniversario di El Alamein i Paracadutisti del VII G.R. dell'ANPd'I si sono dati appuntamento ad

E di fronte a quel mare che unisce l'Italia alle terre nordafricane che il presidente Adriano Tocchi ed il reduce Santo Pelliccia, alla presenza dei Labari delle Sezioni della zona, hanno deposto una corona, salutando militarmente verso quelle coste dalle quali i Paracadutisti della Divisione Folgore hanno preso le mosse, discendendo di alcune decine di chilometri, verso le sabbie di quelle posizioni che di lì a qualche mese sarebbero state rese "non più deserte", ed in eterno benedette, dal loro sangue sì, ma altrettanto dal loro eroico, incredibile valore, segno purissimo di un purissimo amore verso la Patria.

Recitata la Preghiera del Paracadutista, la sentita cerimonia si è conclusa con il commiato dei Paracadutisti presenti che all'unisono, assieme a Santo Pelliccia splendido neonovantaquattrenne, hanno gridato tre prorompenti "Folgore!".

Non sono poi mancate le domande dei cittadini curiosi ed ancor di più il loro vivo apprezzamento.

Piacevole nota di colore l'incontro con un ristoratore del luogo che, con grande passione, ha ristrutturato e reso funzionante uno splendido motore Alfa Romeo 128, di quelli che equipaggiarono diversi modelli del Savoia Marchetti.

RC

SEZIONE DI VARESE

La Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha celebrato con una semplice e sentita cerimonia gli Eroi di El Alamein nel 75° Anniversario della Battaglia.



Luogo della cerimonia, la rotonda posta all'incrocio di Viale Aguggiari e via Vannucci, dove è posizionato il cippo dedicato ai Paracadutisti. Tra numerosi soci presenti, la figlia di un reduce di El Alamein, il par. Limiti Luigi e gli allievi del corso di paracadutismo FdV. Durante la cerimonia è stata deposta una corona al monumento e recitata la Preghiera del Paracadutista.

La stessa cerimonia è stata ripetuta, subito dopo lì vicino, nel giardino dei Ciliegi dove è presente un monumento dedicato ai combattenti di El Alamein. Al termine è stato dato il rompete le righe con un tonante FOLGORE !!!

Dopo l'articolo del numero scorso sulla missione ITALCON in Libano, ospitiamo un secondo contributo del Ten. Col. Remigio Dolce sul Nucleo Bonifica che venne all'epoca costituito dal Gen. Angioni per fronteggiare la minaccia dei moltissimi ordigni

esplosivi che erano sparsi nell'Area Operativa italiana. Oggi l'Esercito Italiano è dotato di capacità di eccellenza nello specifico settore, maturate in vari ambienti operativi, tra i quali spicca l'Afghanistan con le IED che hanno causato anche molte perdite alle nostre unità. Non

possiamo però dimenticare quegli ardimentosi di 35 anni fa che si dovettero costituire un'esperienza ed una competenza specifica rischiando in prima persona e per tentativi, per mettere i nostri reparti al riparo da una minaccia che non conoscevamo ed alla quale avremo solo

negli anni seguenti fatto l'abitudine. Si trattò di un impegno rischioso e continuo, che vide come protagonisti Ufficiali e Sottufficiali di grande professionalità e coraggio, veri precursori dei Nuclei EOD che oggi rappresentano uno dei fiori all'occhiello delle nostre Forze Armate.

Il Nucleo Bonifica

di Remigio Dolce



Subito dopo lo schieramento del Contingente Italiano, un'aliquota di Operatori della Compagnia Incursori venne incaricata dell'attività di bonifica dei numerosissimi ordigni esplosivi presenti nell'area di responsabilità e che da subito causarono dolorose perdite agli altri contingenti.

Il Nucleo Bonifica, nominativo radio Condor Mike, era composto da 12 uomini e comprendeva alcuni artificieri, tra i quali un

Appuntato dei Carabinieri Paracadutisti, un Capo di 1^a Classe del Battaglione San Marco e 3 Sottufficiali del Battaglione bersaglieri Governolo.

Ciò nonostante, un ruolo particolare era ricoperto dagli Incursori del 9° battaglione d'assalto par. "Col Moschin" che, per quanto non fossero qualificati artificieri, in forza della loro formazione professionale specifica, rappresentavano un elemento sostanziale del Nucleo stesso.

In seguito lo Stato Maggiore dell'Esercito provvide, con l'invio a Beirut di un'apposita commissione esaminatrice, al rilascio della formale abilitazione "ex post".

Il 29 settembre 1982 il Nucleo Bonifica iniziò ad operare e a registrare le attività che giornalmente venivano svolte.

Il compito principale del Nucleo Bonifica era quello di individuare e rendere inoffensivi le migliaia di ordigni inesplosi che in anni di battaglie si erano accumulati sul suolo di Beirut.

Il Nucleo, comandato, per l'inte-

ra durata della missione, dal Ten. Incursore Remigio Dolce alle dirette dipendenze del Comandante del Contingente ha, innanzitutto, provveduto a bonificare le aree destinate all'alloggiamento ed alle attività operative dei reparti italiani. A seguire, l'attività del Nucleo è stata dedicata anche alle zone pubbliche, ed erano tante, dove le granate, le bombe d'aereo, le mine, i razzi e le micidiali "cluster bombs" costituivano un'insidia mortale per la popolazione civile.

A questa attività di bonifica, pianificata, si aggiungevano gli interventi di emergenza, come la scoperta di campi minati, la segnalazione e gli interventi sulle autobomba e sulle trappole esplosive.

Il Nucleo ha, altresì, fornito supporto tecnico-informativo per la identificazione delle sorgenti di fuoco d'artiglieria che a più riprese hanno interessato l'area di responsabilità del contingente.

Nel corso di un bombardamento, il Sergente Maggiore Luigi

Curotti riportò gravi ferite dallo scoppio di una granata d'artiglieria che aveva colpito l'osservatorio dal quale stava comunicando i dati delle sorgenti di fuoco.

Gli incursori del Nucleo Bonifica hanno dato particolare risalto alle attività di identificazione di tutti i materiali e gli armamenti utilizzati nell'area, studiandoli anche allo scopo di analizzarne i concetti costruttivi e di impiego.

Le Operazioni di bonifica hanno interessato un'area di 10 Kmq, sono stati aperti 25 Km di itinerari; sono state demolite 13 costruzioni pericolose e altre 200 sono state bonificate, tra cui ex depositi di armi, munizioni ed esplosivi. Il Nucleo Bonifica è intervenuto su esplosioni e attentati in 45 operazioni, è stato interessato a 106 interventi antisabotaggio, su chiamata di militari del contingente, di civili e di militari dell'esercito libanese. Ha fornito consulenza tecnica sulla disattivazione e/o rimozione di ordigni esplosivi a personale dell'esercito libanese e del

contingente francese con il quale ha svolto addestramento congiunto per 20 giornate. Ha condotto addestramento specifico al riconoscimento di ordigni esplosivi di possibile rinvenimento nell'area, al personale del contingente per una media di 30 ore mensili.

Sono stati neutralizzati 7000 colpi di artiglieria, 1500 razzi, 1000 granate, 200 mine anticarro, 150 mine antiuomo e 1800 cluster bombs. Sono stati utilizzati circa 2500 Kg di esplosivo di cui circa 2000 fornito dall'esercito libanese. Gli uomini del Nucleo Bonifica

hanno complessivamente totalizzato 20.000 ore di lavoro: lento - meticoloso - pericoloso. Le cifre non rilevano i numerosi attentati sventati e gli interventi in extremis per salvare situazioni compromesse come la conferenza libanese-israeliana del 7 febbraio 1983 nel villag-

gio di Khalde, 3 km a sud di Beirut.

In quell'occasione furono disattivati in tempo alcuni razzi da 107 mm, su rampe improvvisate collocate sulla terrazza di un palazzo, con timer attivato e puntati sul luogo della riunione internazionale.



BARLETTA

La Sezione di Barletta nasce dalla ferma volontà dei Paracadutisti barlettani, che guidati da Costantino Palmitessa, trasformano in realtà quello che inizialmente sembrava un sogno: la costituzione di una Sezione ANPd'I a Barletta. Un ruolo chiave per la costituzione della Sezione è da attribuire anche al Paracadutista Michele Dimastromatteo.

La Sezione di Barletta – intitolata alla Memoria della “MOVVM Alberto Bechi Luserna”, – venne costituita il 9 febbraio del 1998. Assume la presidenza della Sezione il par. Costantino Palmitessa e viene nominato Vice Presidente della Sezione il par. Michele Dimastromatteo. In data 3 luglio dello stesso anno la costituzione della Sezione venne ratificata dalla Presidenza Nazionale.

Da quel momento in avanti la Sezione di Barletta si è resa protagonista di diverse manifestazioni ed impegni sia in campo nazionale che internazionale; di fatti a meno di un anno dalla sua costituzione e precisamente nel mese di maggio del 1999 gli appartenenti al sodalizio (Cap. Giuseppe Mascolo, Serg. Pompeo Francesco Palmitessa, Michele Arcangelo Palmitessa e Tommaso Militel-



lo) partecipano, su richiesta della Presidenza Nazionale, all'allestimento di un Campo e alla gestione degli aiuti umanitari in Albania, durante la Missione Arcobaleno.

La Sezione di Barletta, e i paracadutisti barlettani, anche per meglio onorare la loro città così ricca di storia, sono sempre attivi e pieni di iniziative, basti pensare che nel 2010 anche se la sezione, poteva considerarsi per numero di soci, una «piccola Sezione» grazie alla volontà del Presidente Costantino Palmitessa e alla collaborazione di ogni singolo socio riuscirono ad organizzare nel mese di maggio il XXV Raduno Nazionale, evento senza precedenti, perché si trattava del primo Raduno Nazionale organizzato nel meridione d'Italia.

La Sezione Barlettana svolge regolarmente e con dedizione i Corsi di Paracadutismo al fine di avvicinare i giovani a quello che riteniamo essere un corretto stile di vita, per continuare in quella linea ideale esistente tra i Paracadutisti di ieri, di oggi e di domani; sinonimo del passaggio di consegne di quei valori, di quegli ideali e di quelle tradizioni tra i paracadutisti in armi e i paracadutisti in congedo.

BASSO PIAVE

La Sezione di Basso Piave è stata costituita il 6 marzo 1987, per volontà di 15 paracadutisti in congedo.

Come soci fondatori, decisero di intitolare la Sezione alla memoria della MOVVM Giuseppe Izzo e della MAVM Ubaldo Stefani.

La sede iniziale della Sezione neo costituita era a Noventa di Piave. La neo eletta dirigenza era costituita dal Presidente par. Luigino Sfera, dal Vice Presidente par. Giovanni Susan e dal segretario par. Guerrino Polloni. Nel 1990 con l'incremento degli iscritti e l'aumento delle attività poste in essere dalla Sezione, la sede fu trasferita a San Dona di Piave nei locali ottenuti in uso gratuito e ristrutturati dagli stessi soci. La Sezione nello stesso periodo si dotò di una divisa sociale, per presenziare in maniera uniforme e ordinata alle cerimonie ed entrò a far parte del locale Comitato d'Intesa tra le Associazioni combattentistiche e d'arma come 21° associato. Nello stesso periodo fu costituito il Nucleo di Protezione Civile con 20 volontari addestrati alle varie tematiche del primo soccorso, confluito nel C.I.S.O.M. (Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta) e tutt'ora operativo anche se in forma ridotta, in cui opera tuttora.

All'inizio del 1994 viene dato corso alla edificazione del Monumento intitolato al Paracadutista d'Italia; opera costruita in c.a. bocciardato con figura bronzea di paracadutista al lancio. L'inaugurazione del monumento avvenne il 1° maggio alla presenza del Presidente Nazionale Gen. C.A. Franco de Vita, della M.O. Gen. Li Gobbi, della MOVVM Paola Del Din, madrina della Cerimonia. La para-



le che sociale; promuove il paracadutismo con iniziative di visibilità sul territorio, organizza corsi di paracadutismo per abilitazione al lancio. È presente ai Raduni, alle Manifestazioni, alle Cerimonie sul territorio e altrove sia gradita la presenza dei Baschi Amaranto.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO:

Il monumento, voluto dalla Sezione “Basso Piave”, si trova a San Donà di Piave in Piazzetta Mario Rorato. Raffigura un paracadutista alla porta; la parte bronzea è opera dello scultore paracadutista Renzo Padovan, mentre l'elaborazione del progetto realizzato in c.a. bocciardato è dell'Architetto Brauccio. Alla base sono incastonate due ampolle: quella sotto il Parà contiene la sabbia di El Alamein, mentre quella sulla destra, l'acqua del Piave. Il manufatto è stato realizzato fuori la sede presso il cantiere dell'impresa edile A. Dedin, pesa c.a. 18.000 kg ed è stato trasportato in un unico blocco per la posa. È stato inaugurato il 1° maggio 1994, in occasione del Raduno Nazionale della Nembo.

cadutista Del Din è stata l'unica donna a fare un lancio di guerra durante la guerra di liberazione per consegnare agli alleati i documenti che aveva con sé.

Erano presenti anche le Sorelle Stefani, in ricordo del fratello Ubaldo Stefani MAVM a cui è cointitolata la Sezione.

La Sezione, che conta attualmente un centinaio di Soci, è attiva sul territorio sia sul piano istituziona-



SEZIONE DI BARLETTA



La Sezione è sempre presente alle cerimonie e manifestazioni e come Presidente voglio ringraziare i paracadutisti della Sezione perché sono sempre pronti con la loro presenza a far ben figurare la Sezione.

Grazie a: Costantino Palmitessa, Michele Ciocca, Domenico Francavilla, Pasquale D'Aulisa e Simone Lipa (già socio di Barletta e adesso in servizio presso il CAPAR di Pisa) e un ringraziamento speciale agli staffettisti barlettani Antonio Lepore, Matteo Vannulli e Savino Schiattone che hanno partecipato alla «staffetta degli ideali» partita da Tarquinia per giungere a Pisa il giorno 6 ottobre per la celebrazione del 75° Anniversario della Battaglia di El Alamein.

Nell'occasione abbiamo avuto il piacere di salutare il nostro socio ordinario Serg. Magg. Capo Giuseppe Del Popolo e il Cap. Gabriele Sforza, entrambi in forza al CAPAR di Pisa.

A conclusione e a coronamento dell'intensa giornata, abbiamo condiviso con i paracadutisti "romani" il pranzo per consolidare il vincolo di fratellanza in quello che abbiamo definito Gemellaggio; mi piace annoverare tra i partecipanti al pranzo conviviale anche l'amico e Vice Presidente dell'ANPd'I di Bari par. Raffaele Gentile accompagnato dall'Alfiere par. Alessandro Galasso mio Fratello di Naja del 6°/92 unitamente ad altri Fratelli sempre del 6° scaglione 1992, venuti da ogni dove. FOLGORE - NEMBO!

**Il Presidente
par. Michelangelo Palmitessa**

SEZIONE DI FERRARA

A FERRARA LE GIORNATE DI LANCIO INIZIANO CON ALZABANDIERA E INNO!

Da sempre Lucio Fusco prende accordi e organizza le prenotazioni con le varie sezioni e poi avvisa i soci ferraresi - ma non solo - che per il tal sabato o la tal domenica si prevede di dover organizzare un certo numero di decolli per cui c'è bisogno di volenterosi per aiutare nelle varie attività di una giornata di lanci.

Poi nelle giornate di lancio arrivano persone a volte in gran numero, ma riconducibili a poche categorie. Le più buffe sono le mamme degli allievi che ti domandano se "il paracadute si apre sempre" e chi lo ripiega. I padri non sono da meno, ma riescono meglio a mascherare



l'emozione, soprattutto se sono o sono stati anche loro paracadutisti e fanno mostra del loro vecchio basco amaranto.

Ci sono gli istruttori e i presidenti o gli anziani delle varie Sezioni che portano i propri allievi da far abilitare e sono divisi tra il peso dei compiti organizzativi e soprattutto il peso delle responsabilità e il desiderio di vivere una giornata nel loro vero ambiente. A volte ci sono anche allievi ancora lontani dalla fine del corso addestrativo che vengono portati a familiarizzare con un centro di paracadutismo. Si guardano in giro come spauriti, sono stati istruiti (o minacciati?) a non disturbare, rimangono molto silenziosi e alcuni di loro danno l'impressione di voler sembrare trasparenti o di volersi smaterializzare.

Poi ci sono i paracadutisti anziani che si mettono in fila sperando nella possibilità di un lancio a fine giornata, ma alla fine ci sono i veri protagonisti principali della giornata: gli allievi da abilitare. Anche loro sono silenziosi e si guardano in giro timorosi in attesa che venga il loro turno. Solo dopo il primo lancio sfogano l'emozione e diventano ciarlieri, con un sorriso che va da orecchio a orecchio, chissà perché...

Dopo i controlli di rito, verifica documenti, composizione dei decolli e briefing, tutto è pronto per iniziare l'attività giornaliera, e fino a poco tempo fa l'attività iniziava davvero.

Ma da poco tempo ci si è resi conto che basta proprio pochissimo per cambiare le cose e dare loro un taglio diverso e migliore.

A Ferrara è bastata un'asta in acciaio inox di recupero per issarvi una bandiera, due carrucole e un po' di cordino, due staffe e quattro bulloni per fissare l'asta alla colonna di una tettoia e una vecchissima radio-CD portatile con un'ancora più vecchio CD con l'Inno Nazionale.

Così immediatamente dopo il briefing e prima di correre alle imbragature, viene scelto chi issa la Bandiera, i parà presenti si inquadrano e il più anziano tra i presenti dà un attenti e un riposo poi ordina di issare mentre l'altoparlante diffonde le prime strofe dell'Inno che viene cantato con partecipazione da tutti, ma proprio tutti i presenti.

Poi solo dopo il "rompete le righe" seguito da un tonante "Folgore" inizia l'attività lancistica.

Questa semplice cerimonia si inquadra e segue quanto dettoci dal nostro Presidente Nazionale Gen. Marco Bartolini nella riunione di consultazione del 31 Marzo scorso: «è importante l'attività lancistica, ma scopo dell'ANPd'I è "tenere viva e accesa una fiamma" e i soci devono essere esempi delle positività degli italiani manifestando i Valori di base del paracadutismo e del patriottismo».

Per noi a Ferrara l'alzabandiera e le prime strofe dell'Inno cantate insieme da inquadrati sono un atto di fede nei Valori di patriottismo e cameratismo che vogliamo trasmettere ai nostri ragazzi.

E poco importa se non siamo perfettamente allineati e coperti, nessuno fa caso se la vecchissima radio-CD distorce orrendamente il suono e stendiamo un velo pietoso su come cantiamo... ma l'importante è che crediamo e vogliamo portare avanti i nostri Valori trasmettendoli con orgoglio a quelli che ci seguiranno. E a volte servono proprio poche cose materiali!

par. Roberto Fabbri

SEZIONE DI COLLI EUGANEI



Il 6 settembre scorso la sezione ANPd'I Colli Euganei ha inaugurato la nuova sede sita in Via Zane, 2.

La benedizione dei locali è stata l'occasione per ricordare tutti i Caduti in guerra ed in pace e tutti i nostri "fratelli" che sono andati avanti. Un pensiero particolare è stato dedicato al paracadutista Luciano Trovò tessera numero 52 ed al socio simpatizzante Amerigo Tietto tessera numero 56 venuti a mancare lo scorso anno.

Il Segretario
par. Cava Loris

SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO CELEBRAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO

Si è svolta domenica 24 settembre nella Parrocchia di San Rocco la cerimonia in onore di San Michele Arcangelo protettore dei Paracadutisti e, di Santa Gemma Galgani protettrice dell'Associazione.

La S. Messa è stata celebrata da Sua Eccellenza Mons. A. M. Careggio V. E. e da Don Marco Moraglia, parroco della Parrocchia di San Rocco. Erano presenti: l'Arch. Mauro Menozzi, assessore del Comune di Sanremo, il Vice Sindaco Assessore Costanza Pireri e il Gonfalone del Comune di Sanremo, il Presidente Onorario della Sezione Dott. Nando Ziveri, il Ten. Vasc. Vincenzo Fronta Comandante della Capitaneria di



Porto, la Sig.ra Maria Grazia Tacchi Presidente della Famija Sanremasca ed il delegato Provinciale A.N.I.O.C. Cav. Roberto Pecchinino.

Erano altresì presenti l'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, l'Associazione Autieri, l'Associazione Marinai, l'A.N.A., la Protezione Civile Valle Argentina, e del Comune di Sanremo, il dott. P.T. Chersola dell'Associazione Nazionale Venezia Julia e Dalmazia e l'Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche.

Il presidente Russo ha ringraziato a Sua Eminenza Mons. Careggio, le Autorità Militari e Civili e a tutte le Associazioni d'Arma e della Protezione Civile, concludendo con un saluto particolare al paracadutista Astronauta Paolo Nespoli. Dopo la S. Messa, presso il Cimitero Monumentale, dove riposano circa 350 caduti durante il 1° conflitto mondiale, è stata deposta una corona. Durante il pranzo sociale è stato donato a Sua Eminenza Mons. Careggio il basco amaranto.

Il Presidente
par. Tommaso Russo

SEZIONE DI CONEGLIANO - FESTA DEL REDENTORE



Con il paracadutista Mauro, al comando della motonave "delfino bianco", i 60 soci delle sezioni di Chioggia e Conegliano, hanno partecipa-

to alla più sentita ricorrenza per i Veneziani, la secolare “Festa del Redentore” che quest’anno è avvenuta il 15 e 16 luglio e che ricorda la sconfitta della peste dalla città. Partiti da Chioggia nel primo pomeriggio, abbiamo potuto vedere la “Grande Laguna” e le sue isole in maniera inusuale per le normali gite turistiche. I canti e i racconti tra – purtroppo – ormai vecchi Paracadutisti si sono susseguiti per tutta la breve crociera, fino a notte fonda, sospesi solo per assistere al lunghissimo spettacolo di fuochi artificiali di fronte a Piazza San Marco.

Il Presidente
par. Giuseppe Bagattin

SEZIONE DI MONZA UN LANCIO PER I COMBATTENTI “PER L’ONORE D’ITALIA”



Lo scorso 8 Settembre la sezione di Monza ha organizzato una giornata di lanci dedicata a coloro che hanno combattuto “per l’Onore d’Italia”.

Abbiamo voluto così ricordare chi si è schierato “dalla parte sbagliata” e decise di battersi con indosso una Divisa, che, per iniziativa del Comandante Sala, aveva la fascia tricolore sulla manica.

Niente “nostalgia”: Walter Amatobene ha brevemente parlato di episodi onorevoli e di alto profilo etico che riguardavano i Paracadutisti della “Folgore”, che conclusero la loro vicenda bellica onorati dallo stesso nemico e salutati con affetto e rispetto dalla popolazione civile.

Ben quattro sono stati i decolli di “tondi vincolati”, con 32 paracadutisti provenienti dalle sezioni di Monza, Roma (in gran numero), Firenze, Terni, Siena, Treviso, Parma, Piave e Novara al quale si è aggiunto un decollo del “Team Folgore” con Amatobene, Del Grano e Conforti che hanno portato in volo 3 grandi tricolori.

Ospite d’Onore è stato il “Leone della Folgore” Carlo Murelli, di poche parole, ma sempre con un peso specifico che non si dimentica, salutano il plotone con un “Continue così ragazzi”.

Rendere realizzabili giornate come quella di ieri dovrebbe essere il desiderio e l’obbiettivo di ogni associazione d’arma o di ogni associazione che riconosce il significato di parole come “onore e cameratismo”. Momenti come questi rinsaldano ideali e valori e la volontà di ricorda-

re gli Uomini che decisero di difenderli. Nessun giudizio, ma ammirazione per una scelta così difficile e talvolta mortale.

I paracadutisti hanno il dovere di far conoscere anche la “storia dei vinti”. I nostri si schierarono su entrambi i fronti, con scelte laceranti ma in buona fede ed entrambe le parti ne sono ancora orgogliosi, perché hanno rispettato la loro coscienza.

La giornata in aeroporto organizzata dalla sezione di Monza è ben riuscita grazie alla partecipazione sentita ed entusiasta di tante altre Sezioni tra le quali ha spiccato una rappresentanza in “uniforme storica” che ha dato lustro all’intera cerimonia.

Un’esperienza che ripeteremo anche il prossimo anno augurandoci di coinvolgere sempre più paracadutisti. Folgore!!

Il Presidente
par. Francesco Crippa

SEZIONE DI NORD FRIULI 30° VENETO 2017: GARA INTERNAZIONALE DI MARCIA ORIENTAMENTO E TIRO PER PATTUGLIE MILITARI



La Sezione ANPd’I Nord Friuli al primo posto nella categoria militari in congedo Tarcento (UD) – Nei giorni 22, 23 e 24 settembre si è svolta la “30° VENETO 2017 – Gara internazionale di marcia orientamento e tiro

per pattuglie militari”, organizzata dall’UNUCI Sezione di Verona nella zona dell’Altopiano di Asiago Luoghi Sacri alla Patria dove si sono tenuti furiosi combattimenti nella 1^a Guerra Mondiale.

Alla competizione hanno partecipato ben 21 squadre italiane ed estere di 4 elementi ciascuno, composte da personale in servizio attivo e appartenenti alla riserva.

La nutrita rappresentanza estera era composta da squadre provenienti dalla Scozia, Inghilterra, Germania, Lituania ed Ungheria.

La Sezione Nord Friuli ha partecipato all’esercitazione con una squadra composta dai paracadutisti Grillo Marco, Vattolo Luca, Morganti Matteo e Sbaizero Giovanni.

L’esercitazione, che vedeva impegnata la pattuglia da ricognizione e combattimento nelle operazioni di peace enforcing, è stata di tipo valutativa e continuativa, con prove in bianco e a fuoco ed era articolata in una fase notturna e una diurna per totali 25 km circa con un dislivello di 1000 m.

Lo scopo della pattuglia, che veniva elitrasmportata in territorio ostile, era di raccogliere informazioni su armamenti e uomini ed eventualmente anche ingaggiare il nemico.

Lo scenario simulava un vero teatro operativo di notevoli difficoltà tecniche.

Di particolare rilievo e molto realistiche sono state sia la prova notturna

na, relativa all'acquisizione obiettivo (infiltrazione, recon ed esfiltrazione) che la prova diurna, giudicata dai nostri partecipanti molto intensa e coinvolgente. Tutte le prove della gara sono state supervisionate dal 1° m.lo luogotenente dei Lagunari Mantovani Alberto.

Dalle difficoltà della gara, affrontate dalle squadre con la giusta determinazione agonistica e lealtà, è emerso tutto lo spirito di cameratismo che lega il personale militare delle diverse nazioni impegnate.

**Il Presidente
par. Roberto Pecile**

SEZIONE DI PADOVA

il 121° Corso FdV ha messo le "Ali"



Il 9 luglio 2017 gli allievi del 121° corso della Sezione ANPd'I di Padova hanno conseguito l'abilitazione al lancio sotto controllo militare presso la Scuola ANPd'I di Ferrara. Dopo aver frequentato il corso tenuto dall'IP Alessandro Di Prisco e seguiti dal personale della sezione ANPd'I di Ferrara durante l'esecuzione, gli aspiranti paracadutisti hanno effettuato

tre lanci previsti conseguendo tutti l'ambito brevetto.

Del 121° corso facevano parte anche cinque paracadutisti militari in congedo iscritti alla sezione di Bassano del Grappa (VI) per il previsto "ricondizionamento" per poter effettuare nuovamente i lanci.

Il Sindaco di Padova in visita alla Sezione



Il Sindaco di Padova Sergio Giordani ha fatto visita alla sezione ANPd'I di Padova, nella mattinata di giovedì 26 ottobre, accompagnato dal Presidente di Assoarma Gen. Giovanni Angileri e dal Presidente della Sezione par. Giancarlo Zaramella. Il sindaco ha visitato i locali di Viale Felice Cavallotti 2, luogo in cui vengono svolte le attività associative, e sito del Museo delle Associazioni d'arma.

Giordani, dopo la visita si è complimentato con il Presidente della Sezione, ritenendo che questa sia non solo un luogo del ricordo, ma anche un luogo vivo, di attività, di incontri, di formazione e che bene si integra con le iniziative promosse dal Comune di Padova.

**Addetta alle Comunicazioni
Alessia Carraro**

SEZIONE DI TREVISO – NUCLEO DI TREVIGNANO FESTA DEL PARACADUTISTA TREVIGNANO (TV)



Domenica 1° ottobre si è svolta la "Festa del Paracadutista" organizzata con grande impegno dal Nucleo Trevignano. Il nuovo Fiduciario par Giuseppe Bragagnolo, da poco subentrato nell'incarico al

vuolcanico par. Agostinetti Silvano, non ha perso l'occasione per dimostrare impegno e capacità nell'adempimento dell'incarico.

La giornata a Trevignano si presentava grigia e piovosa come spesso accade in autunno, ma un gran numero di soci, famigliari e cittadinanza ha presenziato alla festa, iniziata con la Santa Messa e alla resa degli onori ai Caduti al monumento nei pressi della Chiesa Parrocchiale di Signoresa di Trevignano e alla deposizione di fiori al monumento ai Caduti nel cimitero comunale dove è sepolta la MAVM Aldo Pelizzari paracadutista della Nembo decorato per i fatti d'arma ai Piani dello Zillastro durante la 2^ GM. A cui è dedicato il nucleo, che ha il privilegio di annoverare tra gli iscritti il figlio Gianni. Il Sindaco di Trevignano, presente con il Gonfalone Comunale, si è congratulato con questa bella realtà associativa presente suo territorio.

Alla cerimonia erano presenti oltre alle fiamme dei nuclei che insistono sul territorio con i numerosi soci, anche i Labari delle Sezioni Piave e S. Lucia con i rispettivi presidenti e associati.

Il pranzo conviviale, allietato dai canti della nostra tradizione e la foto di gruppo al monumento del Nucleo nei pressi della sede di Signoresa hanno concluso la bellissima giornata.

**Il Presidente
par. Francesco Saoner**



SEZIONE DI TRIESTE A TRIESTE LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SUL PARACADUTISMO DELLE ORIGINI

Venerdì 29 settembre, ricorrenza festiva di S. Michele (l'Arcangelo assunto come patrono mondiale dei paracadutisti), è stato presentato a Trieste il libro "Soli fra tutti...il destino sfidiam" il cui autore Claudio Roselli è socio della locale Sezione ANPd'I da quasi un cinquantennio.

Il volume, che vanta una prefazione del Presidente nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini, in circa 370 pagine, corredate da 160 foto e illustrazioni, ripercorre la storia del paracadutismo mondiale dalle origini fino alla metà del 1943, terminando la propria analisi con il forzato abbandono dell'Africa settentrionale da parte delle truppe italo-tedesche ma occupandosi, anche, di descrivere le incursioni in territorio nemico degli Arditi del Regio Eserci-

to (X° Arditi) e della Regia Aeronautica (A.D.R.A.). Si tratta del primo volume di un compendio di storia del paracadutismo mondiale che si ripropone con successivi volumi d'arrivare fino al periodo odierno, integrando e colmando alcune carenze informative finora esistenti negli altri testi simili sull'argomento.

Alla presentazione ufficiale di questa prima realizzazione editoriale, uscita in tempo utile per contribuire a celebrare il 70° anniversario di fondazione della Sezione, ha assistito un folto pubblico formato non solo di paracadutisti. Fondamentale per l'eccellente riuscita della manifestazione è stato il contributo organizzativo della Sezione di Trieste, presente con numerosissimi soci e famigliari. Particolarmente apprezzata è stata, pure, la presenza di una pattuglia di paracadutisti trevisani guidati dal loro dinamico presidente.

L'introduzione all'intervento dell'autore è stata curata con proverbiale bravura dal prof. Maurizio Manzin, caratterizzandola della passione per l'argomento che gli deriva dall'essere un ufficiale paracadutista in congedo.

A conclusione dell'evento, prima di un brindisi e di un piccolo rinfresco offerto ai cortesi intervenuti, il presidente della Sezione ANPd'I di Trieste Valter Sergio ha consegnato i diplomi e il distintivo di brevetto ai nuovi soci espressi dall'ultimo corso annuale di paracadutismo.

par. C. Roselli

SEZIONE DI VITERBO OTTOBRE DI INTENSA ATTIVITÀ

Giornata del tricolore



Il 14 ottobre le Sezioni ANPd'I di Viterbo e di Terni, hanno contribuito alla bellissima giornata tricolore organizzata dall'amministrazione comunale di Montefiascone.

I paracadutisti non potevamo mancare all'evento, dedicato a tutti i caduti italiani in guerra, in missione di pace e di ordine pubblico e soccorso. Ovunque ci sia amor di patria, il basco amaranto è presente.



Grande successo alla "StraViterbo"

Domenica 15 ottobre si è svolta la "StraViterbo", manifestazione, organizzata dalla Scuola sottufficiali dell'Esercito con il patrocinio del Comune, all'insegna dello sport e della solidarietà.

Si è trattato di una vera festa

di saluto alla città da parte degli allievi che hanno frequentato la Scuola Marescialli negli ultimi due anni e che ora lasceranno Viterbo per

raggiungere le varie sedi di destinazione. All'evento non poteva mancare la componente ANPd'I di Viterbo presente con uno Stand.

Aviollancio Bandiera di Guerra del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore"



Bracciano, 20 ottobre 2017. I Diavoli Gialli del 185° hanno svolto un'intensa attività aviollancistica di Reparto da elicottero CH-47 presso la zona lancio Laila-14 (Monte Riccio-VT).

Il Comandante, Colonnello Ettore Gagliardi, primo alla porta del primo passaggio, ha scortato la Bandiera di Guerra del Reparto, decorata di MOVVM per i fatti d'arma di El Alamein (23 ottobre - 6 novembre 1942), durante tutte le fasi dell'attività.

A Reparto schierato è stata ricordata la battaglia di El Alamein, dove gli uomini della Folgore hanno combattuto fino all'estremo sacrificio, meritando l'onore delle armi da parte degli avversari.

Nelle fasi precedenti all'attività aviollancistica, è stato condotto da parte del personale dell'aviazione dell'Esercito, un addestramento all'el sbarco operativo finalizzato al prossimo impiego all'estero dell'Unità.



La sezione ANPd'I Viterbo che ha presenziato parte dell'attività, ringrazia il Comandante del Reggimento che da sempre si è mostrato vicino alla realtà dei paracadutisti dell'ANPd'I.

Il Direttore Tecnico
par. MAVM Giampiero Monti

SEZIONE DI LATINA

ULTIMO LANCO DEI PAR. UMBERTO BERSANI E ANTONIO BELCASTRO

A seguito delle gravissime ferite causate dall'impatto al suolo del velivolo Cessna 182 che precipitava dopo il decollo, non prima di aver lottato strenuamente, Umberto Bersani e Antonio Belcastro hanno raggiunto il loro angolo di cielo riservato a tutti noi.

Quasi diecimila lanci in due non sono bastati a salvarli dal loro tragico destino compiutosi nei cieli dell'agro pontino.

Entrambi legati a doppio filo dalla stessa passione che ebbe inizio agli albori degli anni Settanta con il mitico C119. Antonio, non pago della sola attività lancistica, per completare la passione del volo aveva intrapreso anche quella da pilota frequentando uno dei primi corsi presso l'Aero Club di Latina e a completamento della progressione aveva preso, quasi in maniera di normale routine, anche l'abilitazione al lancio para senza mai abbandonare quello che comunque era per lui il "primo amore". Il lancio con il paracadute. Il destino crudele purtroppo lo ha visto soccombere in maniera ambigua rispetto ad ambedue tanto amate passioni.

Entrambi hanno sempre destato ammirazione e simpatia per la loro generosa disponibilità e per il loro altruismo. E noi per questo ve ne saremo sempre grati. Arrivederci Umberto e Antonio. Arrivederci a quando Dio vorrà nell'angolo di cielo riposto a tutti i paracadutisti. Noi non vi dimenticheremo!

par. Ludovico Bersani

SEZIONE DI VITERBO

ULTIMO LANCO DI UN LEONE DELLA FOLGORE



Il 21 settembre si sono svolti i funerali di uno degli ultimi paracadutisti combattenti dell'epica battaglia di El Alamein. Grazie Serg. Magg. Paracadutista Arturo Rota 12^a Compagnia, IV Battaglione del 187^o Reggimento "Folgore". Grazie per aver servito la Patria fino all'ultimo, hai trasmesso con il tuo esempio quei sacri Valori di cui noi giovani abbiamo tanto bisogno.

LUBRIANO - 8° Anniversario della morte del Cle Magg. Sc. Giandomenico Pistonami deceduto in un attentato in Afghanistan

Con una sobria cerimonia preceduta dalla santa messa nella chiesa di Lubriano, officiata dal parroco di Lubriano e dal cappellano militare, è stato ricordato il C.le Magg. Sc. Pistonami.

Presenti agli eventi, oltre alla mamma di Giandomenico, gli amici e i colleghi. A solennizzare la cerimonia il sindaco di Lubriano al quale va un grazie da parte dell'ANPd'I di Viterbo per la sua manifesta vicinanza alla signora Pistonami.

Lgt. par. (r) MAVM Giampiero Monti

SEZIONE DI TREVISO

ULTIMO LANCO DEI PAR. DENNIS GOBBO E GIUSEPPE NEGRO

Nei primi giorni di settembre due nostri Soci hanno effettuato "L'Ultimo Lancio".



Il 14 settembre, Dennis Gobbo classe 1993 in servizio nella Legione Straniera Francese è mancato agli affetti dei suoi cari durante un addestramento in Val Roy (Francia). Ragazzo eccezionale, iscritto nella nostra Sezione nel 2015 aveva conseguito con grande merito l'abilitazione al lancio TV-1-668 con i ragazzi del 7^o corso nel novembre 2015.



Il 17 settembre, Giuseppe "Bepi" Negro di anni 67 storico iscritto della sezione di Treviso è mancato alla famiglia. Nella sezione di Treviso aveva ricoperto con grande passione incarichi nel consiglio direttivo; personaggio conosciuto anche in ambito sportivo avendo praticato attività di caduta libera. È stato inoltre fondatore del Moto Club BMW di Villorba dove risiedeva.

La sezione ringrazia quanti hanno dato con la loro presenza l'ultimo saluto a questi nostri due Fratelli.

Cieli Blu Dennis!! Cieli Blu Bepi!! Folgore!!

SEZIONE DI REGGIO EMILIA

ULTIMO LANCO DEL PAR. PAOLO CALVI



Ancora una grave perdita in quest'anno funesto per la nostra Sezione. Il colonnello Paolo Calvi di Coenzo, ha lasciato la famiglia e gli amici paracadutisti dopo una grave malattia affrontata con lo stesso coraggio con cui ha vissuto la sua vita di soldato spesa al servizio della Patria. Ufficiale integerrimo della G.d.F., ha sempre condotto una vita attiva distinguendosi fra i primi in ogni campo di servizio. Così come è stato

uno dei primi Ufficiali della Guardia di Finanza a fregiarsi del brevetto di Paracadutista militare che portava con orgoglio. Titolare del brevetto n° 18190 conseguito presso la Scuola Militare di Paracadutismo, ha fatto parte della nostra Sezione come componente del C.D. fin dal 1957 anno in cui questa fu ufficialmente riconosciuta. Fino all'ultimo, ha voluto presenziare alle celebrazioni della strage di Cima Vallona a cui non è mai voluto mancare. Ciao Paolo, ci mancherà la tua figura che è stata di esempio per tutti noi, ti siano propizi cieli blu nel tuo ultimo viaggio per raggiungere amici e commilitoni che, come dite voi alpini, sono andati avanti!

Il Presidente e gli amici tutti della sezione di Reggio Emilia

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCHEDELLA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<small>Spazio di scelta solo a scelta dell'imprenditore con finalità di abilitazione delle iniziative di promozione sociale e delle associazioni di promozione sociale che operano nel settore di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997.</small>	
Nome e Cognome <i>Mario Rossi</i>	
Codice Fiscale <i>80143950584</i>	
Indirizzo della casa abitativa e del domicilio	
Indirizzo della attività svolta, nel caso di esercizio del commercio	
Indirizzo del domicilio fiscale	

Spazio per il contribuente, riservato alla compilazione e al controllo del CAF e successivamente per il verificarsi delle condizioni di cui all'art. 10, n. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997.

La presente scheda va compilata ed inviata all'Ufficio delle Entrate, con allegato il pagello I della "dichiarazione per il sostituto", il pagello che i titolari personali del sostituto possono utilizzare solo dall'Agenzia delle Entrate per ottenere la scelta.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla legge del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario, da scegliere esse tra tutti quelli convenzionati con lo Stato. Sono da evitare:

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

È autorizzato all'uso delle presenti responsabilità, che sono esercitate nel quadro applicativo della legge di conversione in legge del decreto legge n. 112 del 2005, art. 1, comma 1, lettera c).

Nome
Mario Rossi

TARIFFE ANPD'I 2017

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2017 al 31/12/2017



ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali: I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di Paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianeta.olo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianeta.olo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato TA e TD".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT640035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.